

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un num. separato cent. 5, arr. cent. 10
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccaio in piazza V. E. in Mercato vecchio ed in Via Dante. Manin.
 Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Lupatelli Fabris & C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
 Sopra la firma (neerologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60
 Terza pagina . . . » 0.50
 Quarta pagina . . . » 0.25
 Lettere non affrancate non si ridono né si restituiscono manoscritte.

Il « Contrabbando » in Friuli

Già altre volte si alzò da questo giornale la voce contro il traffico scandaloso ed immorale che si esercita su vasta scala nel nostro Friuli, dello zucchero, alcool e tabacco austriaco, a danno della Finanza nazionale. Comunemente si attribuisce la causa di questo malanno, all'artificialità della frontiera orientale. E non a torto del resto: la facilità di varcare il confine è uno stimolo pel contrabbando.

Comprendo e lodo adunque i desideri fervidi che s'alzano da taluni, perchè si venga ad un accomodamento internazionale, al fine di stabilire una frontiera naturale tra Austria e Italia, e rendere, perciò, più difficile la comunicazione clandestina tra i due paesi. L'isozono è il sospiro generale. Ma intanto i bisogni sorgono, i milioni si sprecano per mantenere un esercito di guardie di confine, che con tutta la loro volontà e pur anco sacrificando la vita pel loro dovere, ottengono assai poco, ed i desideri restano personemente delle *vuote aspirazioni accademiche*.

Ora le condizioni politiche sono abbastanza tese, e la bilancia dell'equilibrio europeo, aspetta, per così dire, un piccolo impulso per oscillare fatalmente, e far scuotere popoli e re; non è dunque il momento più opportuno per gettare sul tappeto una questione di confine: né a questa Rudini oserebbe presentemente mai pensarvi, a meno che meno — si può ben figurarsi! — parlarne, per muovere chissà qual vespaio! Quindi pur lasciando sopravvivere i desideri, ma collocandoli fra gli ideali, che aspettano i mesi e gli anni per avere una pratica esecuzione, esecutiamo qualche cosa di più concreto, ed analizzando le altre cause del contrabbando, vediamo se vi sono altri mezzi per impedirlo.

La causa capitale è l'alta del lusso. Il contrabbando cresce in ragione diretta della differenza di tassazione dei prodotti nei due paesi di confine. Ma se noi vogliamo rimediare a questa causa torniamo nell'imbroglione di prima. L'Italia, ora, esce a pena da una terribile crisi finanziaria che poteva portare le più rovinose conseguenze stante la crisi economica nel paese. Oggi le imposte tutte, sono estremamente necessarie nel loro limite, perchè sopprimono a delle spese che son rese necessarie e vitali dalle condizioni finanziarie e politiche che ce le impongono. Si deve riparare nientemeno che ai grossi errori finanziari commessi dal 1882 a questa parte, e subire le conseguenze politiche europee. Eppoi i cespiti d'imposta ai quali noi ci riferiamo, o riguardo ai quali avviene il contrabbando, essendo di consumo generale ma non indispensabile, devono per ultimi sgravarsi dall'imposta; dal momento che lo stato ha anche il compito di promuovere il benessere dell'economia del paese, sollevando dai gravi pesi d'imposta, primariamente quelle fonti di reddito, o di consumo, che influiscono direttamente sulla vita economica nazionale, e sul suo sviluppo.

Noi non suggeriremo perciò, allo scopo di evitare il contrabbando, di portare le imposte sugli *alcools, zucchero, tu-*

bacchi, sale ecc. allo stesso tasso delle corrispondenti imposte austriache, oppure con misura meno radicale diminuire la differenza, e così con una quantità meschina di lucro rendere più debole l'adescaimento.

Bisogna pensare che l'Austria ha un sistema tributario ordinato diversamente dal nostro, ha dei bisogni suoi propri e i bisogni comuni non richiedenti la medesima quantità di soddisfacimento, ha delle speciali risorse naturali, tiene un'importante demanio forestale, (l'italiano dà il 3 per 100 delle rendite pubbliche; l'austriaco il 5 per 100), ed ha finalmente un'altra economia.

Eppoi dobbiamo notare, che la misura suestesa si potrebbe e si dovrebbe adottare, solo nel caso, che si avesse un unico stato di confine: perchè, applicandola solamente pel confine Nord-Orientale, cercando di evitare il contrabbando extranazionale, si avrebbe invece il contrabbando nazionale, e si creerebbero dei maggiori impacci e delle nuove spese.

Ma noi riguardiamo la questione non dal lato finanziario, bensì dal lato morale-civile.

Per noi il *contrabbando* è una *immoralità*; un delitto che si commette contro lo Stato: una frode che si esercita a danno della Società. Quindi vorremmo, che entrasse nella comune opinione, che il contrabbando macchia la coscienza e l'onorabilità d'un cittadino, quanto il furto e la truffa, e che il contrabbandiere è un essere spregevole ancor più del sacrilego che ruba in chiesa, e del disonesto che s'appropria della cosa altrui. Difatti lo stato stabilendo delle imposte si vale del suo diritto di preparare i mezzi per attuare il suo fine — *procacciare il benessere della nazione*.

Ora colui che con la frode si sottrae non solo al pagamento del contributo che ogni cittadino deve allo stato per benefici in causa sua ritrae, ma *eziandio* lucra in senso contrario agli interessi dello Stato, forse non commette un delitto vergognoso contro la Patria, e non rompe un dovere della propria coscienza di cittadino?

O c'inganniamo, od oggi la coscienza e la moralità sono vanti nomi.

Vorremmo ben parlare se ogni parola fosse favilla accesa sul groppone di certi *parvenus*.

In Friuli, fare il contrabbandiere è una professione quanto un'altra. Vi sono delle vere e proprie *Società in accomandita* con soci *accomandanti* che stanno al sicuro a casa loro ma rischiano i capitali, e con altri soci, *accomandatari* che rischiano la pelle. Queste società internazionali, tengono dei *magazzini d'esportazione* al di là del confine, e dei *magazzini di distribuzione* nei nostri centri più importanti. Chi sieno i *soci capitalisti*, nessuno lo dice, dove sieno ciascun lo sa, a rovescio dell'Araba Fenice.

I *soci gestori* divisi in diverse categorie di *imprenditori, sotto imprenditori, semplici contrabbandieri (zuccarini)* costituiscono, si può dire la popolazione di interi paesi. Non di rado il padre, che è consigliere comunale, è *zuccarin*, ed il figlio è pure *zuccarin*;

talora il padre è *sottoimprenditore*, ed il figlio lavora come *zuccarin*. In questi paesi, l'età dei contrabbandieri varia dai quattordici ai sessant'anni. I piccini, che non sono ancora atti alle dure fatiche del trasporto sul dorso della merce di contrabbando, si esercitano nella via, nei campi al giuoco dei *zuccarini*, portando sulla schiena dei sacchetti di terra o di sabbia.

E neppure le donne stanno inoperose: esse vigilano in campagna per annunziare e spiare i visi sospetti, le *guardie di finanza*; riuniscono poi la merce, la insaccano, la imballano e spesso la conducono su carretti a destinazione: ai *magazzini centrali*.

Il contrabbando è divenuto quasi una *febbre* per questi individui. Naturalmente con esso si procurano in breve tempo a una quantità di mezzi, sufficienti a sopprimere ai loro vizi più che alla loro miseria. Partendo verso sera ritornano a casa nell'indomani, ed essendo felice il viaggio, guadagnano in media otto o dieci lire per volta. Di solito il carico è di 25 chilogrammi. A casa poi stanno e s'ubriacano. Ecco come si fa l'educazione propria e quella della famiglia! La notabilità del paese o sono contrabbandieri, o fanno finta di sapere nulla: frattanto raddolciscono il caffè con lo zucchero tedesco, o fabbricano l'acquavita con l'alcool di contrabbando. I reverendi non disdegnano la *presa*, a buon mercato, del tabacco straniero: però stan guardinghi e nascondono la *res-furtiva* nello sgabello della camera da letto, o nel corno della serva.

I *soci capitalisti* sono fortunati perchè fanno i sonni più tranquilli, mentre il povero ministro Luzzatti smania in un letto di spine, e gli uomini onesti sudano sangue per vivera.

Ma il contrabbando più che una *febbre* è divenuto per *semplici contrabbandieri* un *apostolato*.

Essi lo considerano come un *mezzo di redenzione*. La miseria opprime; urgono i bisogni; tumultuano le passioni. Perchè, essi dicono, non potremmo anche noi dare sfogo ai nostri desideri, soddisfare le nostre passioni, come fanno i ricchi, i fortunati, i nostri padroni?

E' questa una nuova specie di *socialismo*. Il mezzo, essi pensano, ci è dato dal contrabbando: noi non rubiamo, non attentiamo alla proprietà altrui non cerchiamo di minare le istituzioni; facciamo *semplicemente* i contrabbandieri: ma lavoriamo, sudiamo, e ci logoriamo la salute.

Per siffatta gente, le povere guardie di finanza che compiono il loro dovere, sono l'ostacolo che si frappone alla felicità. L'invidia che vuol torre il pane di bocca a chi si guadagna *onestamente* di che vivere. E perciò noi riscontriamo spessissimo delle lotte sanguinose tra contrabbandieri e guardie di finanza, notiamo degli atti di barbarie, delle rappresaglie medievali.

Le autorità paesane, i preti, le persone influenti, o stanno in silenzio od aizzano il contrabbando, ed intanto l'amor di patria si affievolisce, la coscienza morale diventa muta, e lo stato ne scapita e moralmente e materialmente. S'è formata una società, la

« Dante Alighieri » per la diffusione della lingua italiana; e sta bene: ma si formi eziandio una lega di persone oneste per riparare a certe immoralità e disonestà, che sono il tarlo della nostra unità nazionale e dell'educazione patria.

Guai ferroviari

Un disastro da Zurigo, 31 agosto, all'*Havas* reca:

Il treno da Glarona, che era vuoto, si era collocato provvisoriamente su una linea di accesso; mentre per lo contrario, il disco annunciava che il passo era libero. Il treno diretto da Ginevra, che correva a tutta velocità, ha urtato i vagoni vuoti, producendo un terribile sconvolgimento. Pare che il macchinista non abbia fatto agire a tempo i freni pneumatici. Molti viaggiatori sono saltati giù dalle finestre recandosi a Zurigo a piedi.

Una guardia, che accompagnava cavalli in un vagone-scuderia, è rimasto gravemente ferito. Un vagone di prima e seconda classe è andato in pezzi, uno di terza, un furgone e un vagone della grande velocità, sono rimasti molto danneggiati, mentre la macchina del treno di Ginevra non è più servibile.

Si telegrafa da Bar-le-Duc che, lunedì sera, un treno omnibus è uscito dalle porte, tra Auberville e Dombasle. Il macchinista e il fuochista sono rimasti feriti gravemente.

Lo stesso giorno alla stazione di Ramsgate della London Chatam and Dover, un treno non poté fermarsi a tempo e andò a sfondare il muro della stazione. Si deplorano un morto e molti feriti, parecchi dei quali gravemente.

Pure lunedì fra Tull City e Troy nell'Indiana, un treno precipitava da un terrapieno. Parecchie vetture presero fuoco. Ci furono 4 morti e 16 feriti.

Esami di promozione da capitano a maggiore

L'altro ieri cominciarono, a Roma, gli esami di 62 capitani per la promozione a scelta coll'esame sulla cultura generale e speciale. Per questo esame, sono stati dati due temi.

Il primo, che doveva essere svolto in iscritto in sei ore, è così concepito: « Dell'influenza delle odierne condizioni sociali sui progressi delle scienze fisiche, sull'ordinamento dell'esercito e sui metodi di guerra. »

Il secondo dice: « Con argomenti tratti dallo studio della grandi guerre nel periodo storico dal 1800 al 1870, mettere in luce i rapporti tra la civiltà e la guerra. »

Successivamente si svolgeranno gli altri esami prescritti, fra questi, quello di un tema di tattica a partiti contrapposti sul terreno, impiegandovi le truppe del presidio della capitale. Si mantiene un assoluto segreto sul terreno scelto per le manovre coi quadri. La Commissione non prenderà cognizione degli stati di servizio né delle note caratteristiche, ma giudicherà unicamente dei risultati degli esami.

« L'avrebbe potuta salvare. Un mese fa era bianca e rossa come la salute in persona. E' impossibile che un fiore appassisca così presto. E quel dottore che mi fa gli occhiacci e che mi dice: — se muore, pensateci voi che ci avete colpa. Devo dirvelo per coscienza. »

E questo a causa di quel capaccio di Enrico. Dice che è morto per lui. Morir d'amore; fissime nel secolo diciannovesimo. Avrei voluto vedere come sarebbero andati avanti quei due, senza un soldo. E lui che lo disse perchè la coscienza... Ma che coscienza, ma che Dio... se ci fosse, non me l'avrebbe tolta. Tutta ubbie fuori di moda. Al paradiso però ci credo, perchè c'è mia figlia che era un angelo, poverina... »

E così, alternando querimonie e rassegnazione, accetticismo e fede, secondo la passione che lo agitava, il vecchio singhiozzava come un bambino.

Di faccia alla casa della fanciulla, proprio alla finestra dirimpetto, abitava un giovane, né alto né basso, col capo ricciuto, gli occhi neri ed i baffi ca-

La pagina di storia

La *Storia della guerra del 1870-71* che forma il 10° volume delle memorie del feld maresciallo von Moltke, non è in sostanza che un volume eccellente compendio della grande storia compilata per cura dello Stato Maggiore tedesco sotto la direzione di Moltke melesco sotto la ha di nuovo se non alcuni ro, e nulla Fedele al sentimento dell'ammirazione, che oltre tomba, Moltke s'era ar-

scienza guardato dall'imitare, i suoi scritti che per egoistica vanagloria non esitano a pubblicare memorie e documenti sopra gli avvenimenti nazionali ed internazionali a cui per avventura possono avere preso parte, senza punto curare se con siffatte rivelazioni del segreto di Stato pongano a grave cimento l'onore, l'interesse, la sicurezza del loro Governo e della loro patria.

Le memorie di Moltke arricchiranno pertanto di volumi preziosi la letteratura politica militare del suo paese, ma non hanno scopo e non avranno l'effetto di stuzzicare la curiosità del giornalismo sempre in cerca del nuovo.

Ora però, grazie ad una polemica casuale, il nipote del grand'uomo di guerra è condotto a dare alle stampe una lettera dello zio circa il bombardamento di Parigi che forma un documento storico di molto valore.

Finora dallo svolgimento sicuro, ordinatissimo, maestoso dei movimenti tedeschi nella campagna del 1870-71, si è argomentato che, quanto i generali francesi erano stati gelosi uno dell'altro, invidiosi e restii a concorrere nel successo degli emuli, o a soccorrerli nel pericolo, altrettanto i generali tedeschi erano stati animati da zelo fraterno, pronti a farsi tagliare a pezzi per compagni, ed alienissimi dal tagliar loro i panni addosso nei loro carteggi privati.

Ahime anche i tedeschi del 1870 erano uomini, gelosi ed invidiosi tra loro, nè più nè meno che i francesi, cioè *al nec plus ultra*.

Moltke medesimo era implacabilmente detestato non soltanto da Blumenthal, dal principe Federico Carlo, da Steinmetz ecc., ma con livore particolare dal generale De Roon, ministro della guerra, che seguiva le operazioni a fianco del Re Guglielmo.

Il De Roon ha preceduto nella tomba il feld maresciallo e la *Deutsche Revue* di Berlino di settimana in settimana vien pubblicando qualche lettera inedita di lui, che tutte invariabilmente contengono ora franche diatribe, ed ora velenose insinuazioni contro l'odiato vincitore di Sadowa e Sedan.

In una delle lettere pubblicate nell'ultimo fascicolo, il De Roon pretendeva che nella sua lunga esistenza, a bombardare Parigi Moltke non si era lasciato guidare da considerazioni esclusivamente militari.

L'attacco era diretto all'uomo privato e, quel che è peggio, l'insinuazione apriva l'adito così all'ipotesi della compassione come a quella della corruzione.

Il nipote del feld-maresciallo, maggiore Guglielmo von Moltke, non poteva lasciare la postuma calunnia senza risposta, ed ha indirizzato al direttore della *Deutsche Revue* la lettera seguente:

« Una buona pasta di ragazzo, dall'animo di artista, dalla fantasia piena d'ideali. E di lì l'ammirazione per la bella vicina... Che cos'è l'amore? »

A poco a poco la fanciulla aveva imparato ad amare, come, più bambina, a giocare colle bambole. Oggi un rosore improvviso, domani un sorrisetto; più tardi, ogni volta che si apriva quella finestra, una gioia ineffabile che le invadeva il cuoricino e lo faceva battere fortemente.

Il padre però non aveva voluto acconsentire al matrimonio. A nulla valsero i pianti, a nulla le preghiere. Il suo cuore di vecchio, che amava teneramente la figlia, era assai grande per comprendere la santità degli affetti, non assai caldo per la poesia dell'amore. E rispose con lunghe prediche sui matrimoni dell'amore, severissime, benché contenessero un fondo di vero, perché di un'ora, sotto le quali la fanciulla aveva piegato il capo.

Egli si era rassegnato, ella era morta.

(Continua)

APPENDICE

SIMILE A DIO

I.

« Solo un miracolo potrebbe... » aveva detto il vecchio medico scuotendo il capo.

Ma, come purtroppo era da aspettarsi, il miracolo non era avvenuto, e la fanciulla, due giorni dopo, era angelo.

E che angelo sorridente pareva, coi capelli biondi sparsi sulle spalle e colle bianche labbra atteggiare al sorriso, come se la morte avvicinandosi alle sue spalle, l'avesse colta mentre credeva ancora alla vita e all'amore! Forse ancora quel sorriso era lo stupore del nuovo che le si mostrava dinanzi, se vera è la pietosa credenza che alla pupilla dei moribondi si sveli il mistero oltremondano, che tutti sognano, che nessuno conosce.

Ella era morta. Il nostro secolo, nel

suo cadere, distruggendo coll'alto vigoroso del progresso gli ultimi baluardi romantici del passato, non era penetrato sino alla candida anima di lei. A chi vuol sostenere che nel 1891 non si muore d'amore, dirò che la era una figurina d'altri tempi, strana apparizione in questo secolo morente, difficile a narrarsi come strana e difficile a riprodursi è quella fascia luminosa di fuoco che talvolta, sul tramonto, ci ricorda l'aurora.

Nè la morte l'aveva colta a sua insaputa. Quel sorriso sarà stato rassegnazione, non incoscienza. Ella aveva veduto venire a passo a passo il destino, e l'aveva aspettato tranquilla, mesta, tra i suoi fiori che le facevan ora ghirlauda funebre, e i suoi libri, negletti ora e semi aperti.

La sorte delle eroine dei suoi libri prediletti era più lieta della sua. Miranda era morta felice, l'Elena del Capriccio si era spenta come la fiammella che cantò il Petrarca.

Nella stanza accanto un vecchio pian-

geva, piangeva la figlia dei suoi ultimi anni. Buon uomo, arricchito onestamente in commercio, e sollevatosi più in alto per la sua operosità, pur serbando l'impronta del popolo donde era uscito, il dolore si mutava in lui in una verbosità eloquente che faceva subire a tutti, agli astanti commossi al par di lui, ai servitori, alle donne piangenti.

« Se n'è andata, anche lei, da questo mondo dove si sta tanto male. Adesso sarà... insomma sarà più felice. Ma già sono io un fantoccio a prendermela e ad addolorarmi così per chi sta meglio di me. Meglio di me certo, » e qui il dabben uomo si asciugava le lacrime, « perchè io resto solo a piangermela, quella povera figliuola. E questa lagrime non si vogliono frenare. Era così bella che mi pareva impossibile fosse mortale. Non mi sapevo immaginare che l'ala del tempo avrebbe potuto toccarla. E ora è morta. E quell'asino di dottore che se l'è lasciata portar via... »

Trasse di tasca il fazzoletto e lo portò agli occhi.

« Onoratissimo signore,

« Le lettere del conte de Roan, uscite nel fascicolo del mese d'agosto della *Deutsche Revue* contengono alcuni apprezzamenti di questo generale sulla personalità del defunto mio zio, il feld-maresciallo Moltke, e sopra i suoi atti relativi al bombardamento di Parigi, asserzioni che potrebbero dar luogo a spiacevoli commenti nel pubblico, se restassero senza risposta.

« Come ragguaglio importantissimo e forse sconosciuto, debbo dirvi che a Versailles in seno all'esercito tedesco due pareri si erano fatti giorni circa la direzione delle operazioni.

« Da un lato il cancelliere (Bismarck) e il generale de Roan, si davano per il bombardamento immediato, prima che fossero arrivate tutte le nostre munizioni.

« Dall'altro S. A. R. il principe ereditario, de Moltke e Blumenthal erano d'avviso di far dipendere il principio del bombardamento dall'arrivo della totalità delle munizioni.

« E' vero che S. M. il Re prese nella discussione una posizione intermedia tra i due pareri annunciati, ma propendeva per quello del suo capo di Stato Maggiore.

« E' senza dubbio a questa opinione che dovevi attribuire l'amaro malcontento che si fa strada nelle lettere del generale de Roan.

« Se non voglio prendere pretesto da questi acerbi apprezzamenti per organizzare una lotta tra le ombre dei due grandi guerrieri, reputo tuttavia mio dovere di non nascondervi, in questa circostanza, l'opinione del feld-maresciallo, e vi prego per conseguenza, o signore, di dare alla pubblicità, nel vostro più prossimo numero, la lettera che segue del Maresciallo, e indirizzata al fu mio padre.

« Siccome questa lettera non contiene nulla che offenda alcuno, essa vi dispenserà di ogni commentario.

Ecco la lettera del feld-maresciallo Moltke sopra il bombardamento di Parigi:

« Versailles, 22 dicembre 1870.

« Caro fratello,

« Il desiderio generale di veder finire questa guerra terribile fa dimenticare, in patria, che cinque soli mesi sono trascorsi dacché le ostilità sono cominciate.

« Tutte le speranze si fondano sopra il bombardamento di Parigi.

« Il fatto di esitare a cominciare a attribuito a sentimenti pietosi verso i parigini, ed anche all'influenza di alti personaggi, mentre che invece qui non si considera che quello che è militarmente possibile ed attuabile.

« Da diverse parti mi vengono indirizzati dei versi:

Guter Moltke, gehst so stumm
Immer um das Ding herum
Bester Moltke, sei nicht dumm
Mach doch endlich bumm, bumm, bumm!

(Traduzione: Mio buono Moltke, tu giri sempre, così silenzioso, intorno alla cosa. Ottimo Moltke, non farmi lo stupido, o comincia finalmente bumm, bumm bumm.)

« Quello che chiamasi: attaccare una una fortezza, alla difesa della quale un esercito si tien pronto, ecco ciò che sarebbe già dovuto sapere dopo Sebastopoli. Sebastopoli non divenne fortezza che durante l'attacco.

Tutto il materiale poteva essere trasportato per mare; i preparativi durarono dieci mesi; ma il primo attacco costò 10,000 uomini, il secondo 13,000.

« Per bombardare Parigi dobbiamo innanzi tutto prendere i forti.

« Per arrivare a questo risultato nulla è trascurato; però aspetto, come risultato, assai più della fame lenta, ma che produrrà certamente il più grande effetto.

« Sappiamo che da parecchie settimane non si accende più qua e là che qualche raro becco di gas; che nella maggior parte delle case, malgrado il rigore anticipato di un inverno spaventoso, non si scaldano più con del carbone.

« Una lettera del generale V... spedita a sua moglie per mezzo d'un pallone che abbiamo catturato, dà i seguenti prezzi: una libbra di burro, 20 franchi; un pollo, 20 franchi; un gallo d'India senza tartuffi, s'intende, 60-70 franchi.

« Molto pittoresca la descrizione della sua cena; « un'aringa con mostarda; « con questa un divino « fletto di bua » « di cui si farà festa. Paolo, il cuoco, « ha fatto delle bassezze per averle. « Egli ha promesso al macellaio del « signor M... un salvacondotto per uno « dei forti per tentare di vedere i prussiani.

« Queste comunicazioni confidenziali tra marito e moglie caratterizzano la situazione ben meglio che tutti i resoconti dei giornali.

« La fame non è ancor là, ma il suo precursore, il caro dei viveri.

« Una tale situazione non saprebbe essere tollerabile a lungo.

« Ben inteso che nei combattimenti, noi battiamo tutti gli eserciti, che si presenteranno sempre e sempre a noi.

« Non v'ha che il Governo dittatoriale degli avvocati che sia nella possibilità d'organizzare simili truppe, male ordinate, senza carriaggi, ed esporle così a questa spietata temperatura, persino senza ambulanze e senza medici.

« Questi infelici col loro patriottismo così energico e l'ammirabile loro prodezza, non sono in grado di resistere ai nostri bravi soldati, solidamente organizzati. La miseria dei bivacchi li decima senza misericordia, ed i feriti giacciono a centinaia sopra le strade senza alcun soccorso, fino a che li trovino le nostre ambulanze sulle quali i francesi fan fuoco.

« I franchi-tiratori sono il terrore di tutte le località perchè ne provocano la distruzione.

« Basti però di queste tristi cose.

« Dio ci accordi presto una soluzione felice; su questa io fondo la più ferma speranza.

DE MOLTKE.

« Pro Patria »

Si ha da Nizza, 2:

Un dispaccio da Viareggio, dove si trova Menotti, annunzia ufficialmente che egli non interverrà alle feste di Nizza, non essendo sua abitudine di assistere alla inaugurazione di monumenti paterni.

Produsse effetto la lettera di Garibaldi pubblicata in questi giorni dai giornali, rivendicante la italianità di Nizza. Fu letta in parecchi circoli e applaudita furiosamente.

Inutile negarlo; malgrado la miseria italiana, strombazzata dai giornali francesi, qui il sentimento d'italianità è più vivo che mai. Intanto, si preparano centinaia di bandiere italiane, per innalzarle il giorno della festa.

La lettera di Menelik alle potenze

Una lettera del conte Antonelli al Papale Romano dice che la circolare di Menelik sui confini dell'Etiopia, se veramente fu mandata alle potenze, non può essere tenuta come rivolta contro l'Italia.

Citando il suo rapporto del 29 gennaio, e il contenuto del *Libro Verde*, l'on. Antonelli scrive che la circolare fu suggerita a Menelik da Crispi per mezzo di Salimbeni ed esso Antonelli, onde facesse conoscere all'Italia e alle altre potenze lo stato di fatto sui confini dell'Etiopia. E' insussistente quindi il dubbio che, quando Menelik parla di confini, possa alludere ai nostri possedimenti.

I commenti della stampa francese sono perciò insussistenti. Certo sarebbe stato preferibile che secondo l'articolo 17 del trattato di Ucciali, Menelik si fosse servito di noi; ma, soggiunge l'Antonelli, quell'articolo è ancora in discussione, e tocca all'attuale ministero risolvere la questione.

Commercio e guerra

Leggiamo nel *Comme* di Padova: Giungono da Monaco notizie più rassicuranti riguardo alle trattative commerciali.

Chi ci dà questa notizia direttamente aggiunge in fondo della sua lettera colla data 1 corrente:

« Purchè la guerra, della quale qui si parla non solo come di cosa certa, ma imminente, non faccia tramontare ogni cosa.

« Ho veduto il vostro amico, il quale sarà di ritorno, costà fra brevissimi giorni. Egli è della stessa mia opinione, e crede che sia bene star sull'avviso. Assicuratevi però che in tutti i paesi della Germania la guerra sarebbe assai deplorata, e più che altrove lo sarebbe in Baviera. »

Lo sciopero di Milano

Milano 3. Lo sciopero degli operai meccanici è allo stato di ieri — e così pure è stazionario il numero degli scioperanti.

Pantera e cavalleria occuparono oggi i bastioni di Porta Vigentina, di Porta Romana, di Porta Venezia e di Porta Nuova per impedire disordini.

Nel cortile della questura rimase acquantierato un battaglione, comandato da un maggiore.

I tipografi tennero una riunione, votando un incoraggiamento agli scioperanti e consigliando loro di unirsi in lega di resistenti.

A Monza domani si terrà un comizio di varie Associazioni operaie, che discuteranno su misure da prendersi per soccorrere i colleghi milanesi.

Gli industriali, riuniti, confermarono

il principio della solidarietà completa fra le varie officine e tutti dichiararono di trovarsi nell'impossibilità di accogliere le domande degli operai scioperanti riportate dai giornali cittadini.

Parè che gli industriali intendano che tutte le officine non debbano riaprirsi che contemporaneamente.

Il Sindaco convocò oggi gli industriali in adunanza. Intervenero alcuni industriali, che gli dichiararono di non accettare il convegno proposto dalla commissione di operai al Municipio, volendo trattare direttamente coi rispettivi loro operai.

Il Comizio odierno di 4000 operai, tenutosi nell'Arena, deliberò di persistere nel proposto convegno al Municipio.

La commissione operaia diramerà gli inviti agli industriali.

IN AFRICA

Roma, 8. Un comunicato ufficioso reca: La situazione nella Colonia Eritrea è invariata. Ottimo sono le relazioni con le tribù limitrofe e coi capi del Tigrè. Mancano i motivi per temere dei prossimi turbamenti.

Stambuloff assassinato?

Dispacci da Parigi danno con riserva la notizia che a Sofia sarebbe stato assassinato Stambuloff, primo ministro bulgaro. E' noto che altra volta si è attentato alla vita di lui.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 3 settim. 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 4 settim. ore 9 a. |
|--|----------|--------------|----------|--------------------|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 754.8 | 753.6 | 754.0 | 755.1 |
| Umidità relativa | 45 | 40 | 59 | 52 |
| Stato del cielo | sereno | quasi sereno | sereno | sereno |
| Aqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz. vel. k.) | NE 5 | — | — | — |
| Term. cent. | 25.8 | 28.6 | 22.7 | 25.0 |
| Temperatura massima 29.8 | | | | |
| Temperatura minima 18.6 | | | | |
| Temperatura minima all'aperto 18.0 | | | | |

Telegramma meteorologico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 3:

Venti deboli freschi settentrionali al Sud, vari altrove, cielo generalmente sereno, temperatura piuttosto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Ringraziamo

anche gli altri giornali che continuano a giungere con congratulazioni per il nostro *quindici* giornalistico; fra questi la *Perseveranza* saluta con adeguate parole il suo primo direttore comm. Pacifico Vallusi.

Le feste del 13 settembre. La Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine, ha pubblicato il seguente manifesto:

Il giorno 13 settembre corr. la Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine, commemora il venticinquesimo anniversario di sua fondazione.

Sorta appena conseguita la nostra redenzione, essa è, ad un tempo, istituzione di previdenza ed anello che unisce gli operai tutti in una sola famiglia, i cui componenti a vicenda si soccorrono nel momento del bisogno.

Esempio fecondo ad altre sorte tra noi ed in provincia, la nostra Società gode meritamente le simpatie generali, ed, alla sua festa commemorativa, non mancheranno di certo le consorelle tutte.

Il Comitato speciale, incaricato di disporre per la festa, modesta sì, ma spontanea e cordiale, ha fissato il seguente

Programma:

Ore 8 e mezzo ant. — In piazza Giardino grande: Esercitazioni del corpo dei civili pompieri.

Ore 10 ant. — Ricevimento a riunione delle società consorelle di Udine e provincia, col proprio vessillo, nei locali della società operaia generale e, da questa, con alla testa la banda cittadina, gli alunni, le alunne ed il Corpo insegnante della scuola d'arte e mestieri, muoveranno alla volta del teatro Minerva ove sarà fatta la solenne distribuzione dei premi.

Ore 12 merid. — Visita all'esposizione dei lavori della scuola d'arte e mestieri nei locali dell'Istituto tecnico.

Ore 2 pom. — Banchetto sociale.

Ore 6 e mezzo pom. — In piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata per la circostanza, concerti musicali delle bande militari e cori eseguiti dai componenti il Circolo op-

raio. Il castello sarà illuminato a fuochi di bengala.

Ore 8 e mezzo pom. — Al Teatro Minerva, splendidamente illuminato a luce elettrica, avrà luogo uno scelto e variato spettacolo di prosa e canto.

In tale circostanza sarà posto in vendita il giornale illustrato (numero unico), *Libertà e lavoro*, e si venderà al prezzo di centesimi 50.

N.B. Il corpo dei civili pompieri e la banda cittadina, gentilmente concessi dall'illustrissimo sig. Sindaco, vi presteranno l'opera loro gratuitamente, come pure gratuitamente si presteranno le bande militari, cortesemente accordate dall'illustrissimo signor Generale del presidio, l'Istituto filodrammatico, il Club dei mandolinisti « Friuli », le Società corali Mazzucato e Ciscio operaio e Consorzio filarmonico. Il Teatro Minerva, del quale i signori proprietari ne concedono l'uso gratuito, sarà illuminato per cura della ditta Volpe e Malignani, la quale, generosamente rinuncia, ad ogni compenso.

Le sottoscrizioni per il Banchetto, si ricevono dai signori incaricati sino al giorno 8 settembre. La quota è stabilita in lire 4.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione della festa della Natività della B. V. la quale ricorre in prossimità della domenica 6 settembre corr., d'accordo colla strada ferrata del Mediterraneo, colla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, colle ferrovie Nord - Milano, di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Monza-Barzanò, è rimasto stabilito che i biglietti di andata-ritorno, tanto normali che festivi, in servizio della Rete Adriatica ed in servizio cumulativo con le dette Amministrazioni, distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre corr., siano validi per effettuare il viaggio di ritorno in ciascun dei giorni predetti e fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

Sussidi ai maestri elementari. Per ricompensare i maestri elementari che si distinsero, quelli che fecero scuola serale o festiva e quelli che tengono scuole autunnali, il Ministero dell'istruzione pubblica deliberò di porre a disposizione dei Consigli scolastici lire 380 mila.

A disposizione del Consiglio scolastico di Udine si porranno L. 9000.

Regolamento sul Reclutamento. Con Regio decreto 16 agosto p. p. furono introdotte alcune modificazioni nel Regolamento sul Reclutamento di cui accenniamo le principali:

Si ammette che gli iscritti all'estero possano essere arruolati per procura non solo nella 2° e 3° categoria, ma anche nella 1°, risparmiando loro così un viaggio di ritorno in Italia vari mesi prima di andare alle armi.

Si stabilisce che per gli iscritti visitati per delegazione altrove e ritenuti inabili non occorra l'autorizzazione del Ministero della guerra per essere dispensati dal recarsi al proprio Consiglio di leva per la nuova visita, essendo sufficiente l'autorizzazione del Prefetto e Sotto-prefetto del Circondario cui appartengono gli iscritti.

Si determina che per le visite all'estero degli iscritti che abbiamo da far valere dell'infirmità non occorre l'intermediazione del Ministero, ma possono i Prefetti e Sotto-prefetti dirigersi direttamente alle autorità Consolari e queste rimettono a quelli i verbali ecc.

Si ammette in via definitiva che possa un iscritto o militare dell'esercito farsi surrogare da un fratello nella marina e viceversa col consenso dei ministri della guerra e della marina.

Si danno delle spiegazioni maggiori sui diritti ad esenzione dipendenti dal nuovo sistema di procedura della leva e si schiariscono dei dubbi.

Si stabilisce che oltre la prima concessione del ritardo del servizio per gli studenti universitari anche la successiva continuazione del ritardo stesso, anno per anno, sia fatta dai Distretti militari per delegazione del ministro della guerra, anziché dal ministro stesso.

Si determinano più chiaramente i casi nei quali i Consigli di leva possono cancellare dalle liste dei renitenti coloro che risultavano impediti o per essere in carcere o rinchiusi in manicomi e simili.

Si stabilisce in via definitiva che gli arruolamenti volontari di un anno possano farsi anche presso i Regi consoli per evitare che i giovani debbano rientrare nel Regno molti mesi e talvolta anche molti anni, prima di imprendere il servizio.

Si completano le norme di procedura per le domande di passaggio alla 3° categoria, norme già modificate con altro decreto 2 luglio.

Si dettano norme più efficaci per la tenuta dei ruoli militari presso i comuni la cui necessità è ammessa come indisputabile dalla gran maggioranza dei Prefetti stati interrogati.

Con le nuove norme questi ruoli potranno essere tenuti perfettamente in regola coi ruoli dei Distretti.

Onoranze funebri. Il sig. cav. dott. Carlo Marzuttini offrì alla Congregazione di Carità di Udine, in morte del sig. dott. Giacomo Polti L. 1.

Il prof. Celotti cav. dott. Fabio in morte del sig. Gallo Giovanni L. 1, in morte del sig. co. Caporaiocco avv. Francesco L. 2.

Per la sagra di Fagagna. Il Comitato per le feste da darsi il giorno della sagra del paese, ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 8 settembre 1891, ricorrendo l'antica sagra di Fagagna, si daranno grandi feste col seguente programma:

Ore 3 pom. — Corsa di asini a birocchio (barelle), nella piazza Mercato. Il primo premio lire 50, secondo lire 25, terzo lire 15, quarto lire 10.

Ore 5 pom. — Cuccagna, con premi straordinari e molti altri divertimenti umoristici.

Alla sera — Fuochi d'artificio.

Ore 8 pom. — Nella Birreria Liesing, si darà principio ad una grandiosa festa da ballo su apposita piattaforma, fantasticamente illuminata.

Durante tutti i divertimenti, la distintissima banda di S. Daniele, suonerà scelti pezzi.

La Direzione della tramvia a vapore, per tale occasione, ha disposto di far circolare i seguenti treni straordinari:

Da Udine per Fagagna, alle ore 2, 4,10 e 11.40 pom.

Da Fagagna per Udine, alle ore 9.20 pom., e 1.30 ant.

Da Fagagna per San Daniele alle ore 12.30 ant.

Avvertenze — Il giorno di domenica 6 settembre p. v., gli iscritti dovranno presentarsi alla piazza, alle ore 7 ant., e la Commissione sceglierà quelli che crederà di ammettere, alla gara. I guidatori dovranno presentarsi con camicia bianca.

R. Scuola normale femminile di ginnastica in Torino. — Il giorno 1 del prossimo ottobre si riaprirà la suddetta Scuola che ha per iscopo di concedere alle allieve che la frequentano l'abilitazione necessaria ad insegnare la ginnastica-educativa nelle Scuole normali e negli altri Istituti del Regno.

Il corso dura dieci mesi, cioè dal 1° ottobre a tutto luglio.

Sono ammesse in qualità di allieve quelle maestre che ne faranno domanda, entro il mese di settembre, al locale Provveditorato agli studi.

La storia di tre anitre. Un giovanotto era possessore di tre anitre che aveva depositato, per viste di comodità, fuori di casa. Una per volta egli aveva fatto ritirare due delle anitre, e non è a dire se i risotti che si era ammantato con esse non fossero stati prelibati. E pensava ad un terzo risotto e ne pregustava già la voluttà quando mandò a ritirare la terza anitra.

Ma questa aveva già preso il volo... cioè era stata prelevata, da antiveggente amico, il quale forse s'aveva ingolosito dei suoi gusti culinari ed a nome del legittimo proprietario aveva effettuato il prelevamento.

La questione però pare non sia finita in *riso*... ma in *risotto*.

Inceudi. In S. Giorgio della Richiaveffa manifestavasi il fuoco nel fienile dei fratelli Luigi ed Angelo De Zuri, i quali ebbero a soffrire un danno assicurato di circa lire 5300 per distruzione di parte del fabbricato, attrezzi, fieno e paglia. Si ritiene l'incendio accidentale.

Una folgore caduta nel fienile di Giuseppe Pacas in Buia lo incendiava recandogli un danno di lire 40 circa.

Così nell'uno come nell'altro incendio non avvennero disgrazie.

Mentre dormiva. Di notte mediante scalata dell'abitazione di Antonio Simonetti da Cividale, dal fienile aperto e dalla tasca della giubba di Liberale Sebastiani rubarono lire 280 mentre dormiva.

Furto. In Clauzetto ladri ignoti, penetrati di notte mediante falsa chiave in una stanza dell'abitazione di Pasqua Cesutti, rubarono in di lui danno formaggio e lardo per lire 45.

Arresto. In Paluzza fu arrestata la contadina Anna-Maria Delli Zotti, siccome condannata a mesi tre e giorni dieci di reclusione per tentato furto qualificato.

Annegamento. Antonio Cilia nel transitare lungo l'argine del torrente Ledra il territorio di Colloredo, in istato di ubbriachezza, vi cadde dentro rimanendovi annegato.

Appropr. possidente C. manova con Del Bianco ché lo maci proprio nou

Ferme. pezzo feriva con coltello sinistro. La dieci.

In cor. Tolusso da di città l'a travversino tinaggio co nuanze della

Benché. liti sia sta cero ed al brogio R. Carolina D. tono il biso dott. Ruzzi dine per le state al de lattia.

della C. La riso ficale di il regio c per il bar che di em

Ciascun non mino agli altri tivi biglie al giorno lu go fino o altri ti

stituto ric nelle casse della richi sesso dell' tuato il b esso rispe

baratto c preavviso valori ch scontrata special, d presentant

dente pre agenzie c cui viene per chieo biglietti d operazioni

ort

Teatr pubblico d esercizi d Tutti g rono appl

In mod vissimo U più marv nocchi e cose mai

Teatr. tistica co sera alle le donne con ballo rusalemm

A Ta. « Pietro Z in quel T

1. La 2. Un

La st. rizia. N incominac darà un b dell'opera maestro c

L'impre tadino sig turato i s

Pia Rol genio Salt desti (?) (4) Il bari ricordi sulle cantò la pa stagione d'

Sappiam Sociale di leria Ruso dioa orga fabbrica D Padova.

Meriterà foss'altro c l'organo h

Italia. tista di car tenne uno Comunale Santazza, n Il pubbl l'applaudi

acci per la
esso i co-
essa come
ioranza dei
ruoli po-
amente in
sig. cav.
alla Con-
a, in morte
L. I.
Fabio in
L. I. in
avv. Fran-
agna. Il
si il giorno
bblicato il
91, ricor-
gua, si da-
ente pro-
asini a bi-
Mercato.
ondo lire
10.
con premi
vertimenti
ificio.
raria Lie-
grandiosa
attaforma,
ti, la di-
e, suonera
a vapore,
to di far
ordinari:
le ore 2,
le ore 9.20
le alle ore
no di do-
gli iscritti
pazza, alle
sceglierà
stere, alla
presentarsi
mmabile
uo. — Il
ore si ria-
ha per
ve che la
essaria ad
ativa nelle
stituti dei
ivè dal 1°
di allieve
domanda,
al locale
tiro. Un
tre anitre
di co-
per volta
delle ani-
tti che si
essero stati
zo risotto
à quando
itra.
o il volo...
autiveg-
aveva iu-
nari ed a
rio aveva
sia finita
della Ri-
fuoco De
Angelo Ne
e un danno
00 per di-
trattato, at-
tiene l'in-
lenile di
incendiava
40 circa.
incendio
notte me-
di Antonio
bile aperto
Liberali
0 mentre
ignoti, pe-
sa chiave
di Pasqua
danno for-
arrestata
elli Zotti,
re e giorni
ato furto
Cilia nel
to torren-
edo, in i-
de dentro

Appropriazione indebita. Il possidente Giuseppe Calligaris da Palmanova consegnava al mugnaio Luigi Del Bianco chil. 1544 di frumento perchè lo macinasse, ma questi se lo appropriò non facendosi più vedere.

Ferimento. Elia Benedetti da Ampezzo feriva in rissa per futili motivi con coltello Giuseppe Bearzi al fianco sinistro. La lesione è guaribile in giorni dieci.

In contravvenzione. Virginia Tolusso da Maciagotto fu dalle guardie di città l'altra notte dichiarata in contravvenzione per eccitamento al libertinaggio con atti e parole nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Riaggiamento

Benchè al defunto dott. Giovanni Politi sia stato da lunghi anni amico sincero ed affettuoso il cav. dott. Ambrogio Rizzi, ciò non di meno la vedova Carolina Della Chiara ed i figli, sentono il bisogno di testimoniare al sig. dott. Rizzi la loro più sentita gratitudine per le amorevoli cure da lui prestate al defunto anche nell'ultima malattia.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

La riscossa. — La Gazzetta Ufficiale di lunedì 1. settembre pubblica il regio decreto che regola le norme per il baratto dei biglietti fra le Banche di emissione.

Ciascun Istituto può, ad intervalli non minori di giorni dieci, chiedere agli altri Istituti il baratto dei rispettivi biglietti esistenti nelle sue casse al giorno della richiesta. Il baratto ha luogo fino alla concorrenza dei biglietti o altri titoli di credito a vista dell'Istituto richiedente, che si troveranno nelle casse dell'Istituto debitore il giorno della richiesta. I biglietti rimasti in possesso dell'Istituto creditore, dopo effettuato il baratto di cui sopra, sono da esso risposti nelle proprie operazioni. Il baratto deve essere domandato con preavviso di un giorno, denunciando i valori che l'Istituto presenta alla riscossa e si effettua, salvo accordi speciali, da ciascun stabilimento o rappresentanza locale dell'Istituto richiedente presso le sedi, le succursali, le agenzie o rappresentanza dell'Istituto cui viene domandato. E' obbligatoria per ciascun Istituto l'accettazione dei biglietti degli altri Istituti anche nelle operazioni facoltative.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Anche ieri sera pubblico numeroso accorse a vedere gli esercizi della troupe Ancilotti.

Tutti gli artisti piccini e grandi furono applauditi.

In modo speciale, entusiastico, il bravissimo Ugo Ancilotti che strabiliò coi più meravigliosi esercizi su biccoli, monocicli e ruote spezzate facendo vedere cose mai più viste, incredibili.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta: «Tutte le donne innamorato di Faccanapa»; con ballo grande: «I Crociati a Gerusalemme».

A Tarcento. La Società comica «Pietro Zorutti» darà domenica p. v. in quel Teatro il seguente spettacolo: 1. *La Sdrone tenace*, commedia. 2. *Un par di misure*, farsa.

La stagione d'opera a Gorizia. Nella vicina e simpatica Gorizia, incominciando da sabato 12 corrente si darà un breve corso di rappresentazioni dell'opera *Cavalleria Rusticana*, del maestro cav. Mascagni.

L'impresario, che è il nostro concittadino sig. Giuseppe Mason, ha scritturato i seguenti artisti:

Pia Roluti-Salto (Santuzza), cav. Eugenio Salto (Turiddu), Alessandro Modesti (Alfi), T. Barbareschi (Lola). Concertatore e direttore d'orchestra: cav. Alessandro Pomè; la direzione scenica verrà gentilmente assunta dall'artista di canto Adriano Pantaleoni.

(4) Il baritone Modesti lasciò indimenticabili ricordi sulle scene del nostro Minerva dove cantò la parte di Don Carlos nell'*Ernani*, nella stagione d'inverno del 1889.

Sappiamo che l'impresa del Teatro Sociale di Gorizia per l'opera *Cavalleria Rusticana*, farà suonare un grandioso organo da chiesa della rinomata fabbrica Domenico Malvestri e figlio di Padova.

Meriterà d'andarlo ad udire se non foss'altro che per l'intermezzo, nel quale l'organo ha una parte spiccatissima.

Italia Del Torre. L'egregia artista di canto, nostra concittadina, ottenne uno splendido successo al Teatro Comunale di Macerata nella parte di Santuzza, nella *Cavalleria Rusticana*. Il pubblico scelto e numerosissimo l'applaudì continuamente.

Un teatro di contadini nel Tirolo.

Scrivono da Kufstein alla N. F. Presse: In Erl, presso Ober-Andorf, nel Tirolo, venne costruito, non ha guari, un teatro, ove recitano più di cento contadini fra uomini, donne e fanciulli. Vi si diede la leggenda: «Maria Loretta» ed il dramma: «Mosè». Il teatro, posto sulla strada di Kufstein, apparisce di lontano quale un enorme mucchio di fieno, ma all'interno la scena è assai ben ridotta, mentre la sala è disposta a guisa di anfiteatro. Se si pensa che gli artisti, i decoratori, i musicisti ed i pittori di questo teatro sono tutti contadini, se ne resta meravigliati. Queste rappresentazioni dureranno sino alla metà di settembre.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 settembre 1891

Morandini Giacomo fu Francesco, di Premariacco, imputato di lesione, fu condannato a 3 mesi e giorni 10 di reclusione.

Colutti Angela, di Marano Lagunare, imputata di furto, fu condannata a 43 giorni di reclusione.

PENSIERI

Gli sbagli d'un'artista son sempre più amabili che i progressi d'un dilettante. — La nobiltà della nascita si fonda su diritti ereditati; la nobiltà dello spirito su doveri acquistati. — Spirito di buona lega va di bocca in bocca, buonumore da cuore a cuore.

Precipitato da 2000 metri

Da Nuova-York telegrafano al *Matin*: «A Detroit (Michigan) ieri mattina l'aeronauta Logan volle, alla presenza di una folla enorme, fare una discesa col para caduta».

«Il pallone era pervenuto ad un'altezza di 6000 piedi (poco meno di duemila metri) quando Logan si preparò a discendere».

«A quella distanza il pubblico da principio non distingueva quello che avveniva, ma ben presto dei gridi di spavento partirono dalla folla».

«Si scorgeva l'aeronauta precipitato colla testa in giù; il para caduta s'era stracciato».

«Il corpo del disgraziato Logan fu raccolto ridotto in pezzi».

Il galeotto Luciani

Il ministro di grazia e giustizia Ferraris ha rigettato il *memorandum*, mandatosi per la terza volta dal bagno penale di Nisida, da Giuseppe Luciani, il mandante dell'assassino di Raffaele Sonzogno, nel quale sosteneva le sue ragioni e i suoi diritti per essere incluso fra quei condannati a vita, i quali, per effetto del nuovo Codice Penale, ebbero commutata la pena a tempo.

Saputo del rigetto, con aggravante di severa proibizione di mandare altri ricorsi a Roma, il galeotto diede in uno scoppio di collera e di indignazione.

La catastrofe di Vigelo

nove morti e un ferito

La notte del 30 agosto fra le ore due e le tre a cagione dello imperversare di un temporale spaventosissimo, si staccò, a Vigelo, (Bergamo), una frana da un prato alquanto in pendenza, ed investì una cascina seppellendovi sotto il sindaco del luogo, signor Luigi Bettini, con tutta l'intera famiglia, cioè: moglie e cinque figli, il maggiore dei quali ha dieci anni, più due nipoti dello stesso signor sindaco una giovane — in sui vent'anni e l'altra bimba in sui quattro.

Le nove cadaveri non presentarono tracce di gravi lesioni, e i medici constatarono che la morte era avvenuta per asfissia. La nipote Lucia Bettini, d'anni 20, fu trovata curva su uno dei bambini come per ripararsi, col suo corpo, dalle macerie.

Sul luogo del disastro, furono tosto le Autorità di Bergamo.

Doveva poi rimanere vittima del disastro anche un'altra famiglia, composta di cinque individui, la quale pernottava nella stessa cascina; ma, meno una giovane — anche questa di 20 anni, che restò in parte sotto le macerie, avendo solo liberi il capo ed un braccio, e che poté essere liberata dopo tre ore di pena indicibile, — gli altri nulla soffrirono, perchè, come si vociferava, si trovavano sul davanti della cascina, e, spinti dalle macerie della frana furono gettati lontano, in prato aperto.

In paese è una grande costernazione per questa immane disgrazia, della quale non si ricorda l'eguale.

Le nove cadaveri vennero collocati in una camera attigua alla chiesa parrocchiale.

I funerali degli sventurati ebbero luogo nel pomeriggio di lunedì con gran concorso di popolo.

Una curiosa vincita al lotto

La settimana scorsa certo Papetti Luigi detto *Giammaica*, tentava a Cremona la sorte con tre numeri al lotto. Senonchè, durante una delle sue solite sbornie, gittava in una chiavica il biglietto della giocata. Ma guardate combinazione! Domenica il lottista ferma *Giammaica* e gli annuncia che i tre numeri giocati sono usciti. Dapprima, *Giammaica* cerca nelle tasche, ma inutilmente, il biglietto fortunato; poi si sovviene dell'uso fattone a di corsa s'avvia al Comune per ottenere di levare la chiavica — in cui trova ancora il pezzo di carta che gli permette di intascare 378 lire.

I panattieri di Torino

Si ha da Torino: Come era stato stabilito nelle varie riunioni tenutesi dagli operai panattieri per l'abolizione del lavoro notturno, i lavoratori di parecchi forni si astennero in perfetto accordo coi proprietari. Solo due terzi hanno accettato il nuovo orario, cosicchè un solo terzo dei proprietari mantengono il vecchio orario, e forse in seguito aboliranno il lavoro notturno.

Pirateria cinese

Seconde notizie pervenute da Shanghai a San Francisco, una banda di 500 pirati sta facendo scorrerie nella provincia di Win-Chou.

Il passaggio di questa banda è stato contrassegnato nel paese intero da delitti commessi con temerità straordinaria. Furono incendiati dei villaggi e gli abitanti, uomini, donne e fanciulli, vennero assassinati.

Pare che lo scopo di questi briganti sia di catturare delle persone influenti per ottenere forti riscatti.

In questi ultimi tempi la banda si è diretta verso il Sud, saccheggiando, bruciando, assassinando tutto ciò che si trovava sulla sua strada.

Il console americano a Win-Chou, vedendo che queste scorrerie prendevano proporzioni allarmanti, si è determinato a prendere tutte le misure in poter suo per proteggere i suoi nazionali e si è messo in rapporto colle autorità locali.

Telegrammi

Le grandi manovre in Austria

Horn 3. Francesco Giuseppe, il re di Sassonia, il principe Giorgio, gli arciduchi Carlo Luigi e Francesco, Ferdinando, Kaloky, i ministri della guerra e della difesa sono giunti alle ore 7.30 per attendervi Guglielmo che è giunto alle 7.47. Indossava l'uniforme di parata del reggimento ussari austro-ungheresi. I due imperatori si salutarono cordialmente, si abbracciarono e baciaron tre volte. Guglielmo salutò cordialmente il Re e il principe di Sassonia, gli arciduchi, Kaloky e gli altri ministri, mentre Francesco Giuseppe accolse caldamente Caprivi. Sebbene l'incontro avesse uno stretto carattere militare, ebbe pure un carattere eccezionalmente intimo. Il pubblico non fu ammesso alla stazione. Immensa folla sostava davanti la stazione ed in città. I sovrani furono entusiasticamente acclamati. Gli imperatori montati a cavallo si recarono insieme al passo in città.

Schwazemann 3. Gli imperatori ed il re di Sassonia tornarono alle due pomeridiane dalle manovre. Il dott. Leuthold, medico ordinario di Guglielmo cadde da cavallo durante le manovre, ferendosi leggermente.

Il passaggio dei Dardanelli

Costantinopoli, 3. — Fra la Porta e l'ambasciatore russo fu concluso un accordo relativo al passaggio della flotta volontaria russa dal Mar Nero per i Dardanelli.

Ogni volta che i soldati o forzati saranno imbarcati nei porti russi del Mar Nero l'ambasciatore russo avviserà la Porta che autorizzerà il passaggio degli stessi. Quanto ai soldati licenziati che tornano in Russia dai possedimenti russi dell'estremo Oriente, e che naturalmente saranno senz'armi, la Porta accorderà il passaggio sulla semplice dichiarazione del comandante il battello. Nei circoli turchi si nota che i battelli della flotta volontaria russa sono considerati come navi mercantili.

Una grave disgrazia

Quattro morti

Roma 3. Stanotte a Monteleone nella frazione di Badia si accese casualmente alcuni fuochi pirotecnici che si fabbricavano clandestinamente. Quattro persone che stavano lavorando morirono. E' indescribibile la scena che ne succedette: clamori, spaventi, strazii.

Un nuovo Virginio

Anagni 3. A Prato presso la nostra città, un tal Giuseppe Ippolito uccise con un colpo di scure la figlia Lucia, fu arrestato.

DISPACCI DI BORSA

| VENETIA 3 settembre | | |
|----------------------------|---------|---------------------|
| R. 1 gennaio | — | 25.52 |
| « 1 luglio | 92.05 | 101.80 |
| Valute | | |
| Bancnote Austriache da 219 | — | — |
| MILANO 3 settembre | | |
| Lanif. Rossi | 870. — | Soc. Veneta 33. — |
| LONDRA 2 settembre | | |
| Inglese | 95 1/16 | Italiano 82. — |
| BERLINO 3 settembre | | |
| Mobiliare | — | Lombardo 44. 10 |
| Austriache | 123. 10 | R. Italiana 8. 60 |
| FIRENZE 3 settembre | | |
| Cambio Fran. | 101.72 | Azioni F. M. 627.50 |
| Rendita Ital. | 92.20 | Mobil. 375. — |

Particolari

| PARIGI 3 settembre | | |
|---------------------------|--------------|---|
| Chiusura Rendita Italiana | 90.35 | |
| Marchi 125.50. | | |
| VIENNA 3 settembre | | |
| Rendita Austriaca (carta) | 90.30 | |
| Idem (arg.) | 90.35 | |
| Idem (oro) | 109.75 | |
| Londra 11.73 | Nap. 9.33 | — |
| MILANO 3 settembre | | |
| Rendita Italiana 91. — | Sarali 90.10 | |
| Napolitani d'oro 20.35 | | |

QUARANTO OTTAVIO, gerente responsabile.

MATTONI GIESSHUBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima

viene raccomandata da centinaia d'anni in tutte le malattie degli organi respiratori e della digestione nella gotta, catarro di stomaco e della vescola. D'indistinto uso per fanciulli, per convalescenti e durante la gravidanza.

Ottima bevanda igienica e rinfrescante.

Enrico Mattoni, Carlsbad e Vienna

Deposito principale presso il signor successore Fratelli Uccelli, Udine.

DA VENDERSI

Casaggeggiato con botteghe sito in Udine via Daniele Manin Anagrafici N. 8, 10, 12 ed attualmente destinato per nove affittanze.

Per informazione e trattative rivolgersi al sig. Felice Pertoldi geometra via Gemona N. 27.

Ai possessori di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 30/10 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine, si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

Castelsangiovanni

Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica. Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali Locali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per giovanetti della 2ª ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4ª ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO - DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene

per la malattia della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchii.

Denti e Dentieri artificiali.

Rettificatore del petrolio

Cento e più attestati provano l'incontestabile successo avuto da questa polvere di sicurezza che evita lo scoppio del petrolio e la rottura dei tubi procurando maggior luce e notevole risparmio.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti Tommaso Briosi, Ragazzoni e Giovanni Clerici, professori nel R. Istituto Tecnico di Brescia costituiti in Commissione dichiarano che nel giorno 27 ottobre 1881 assistettero nel laboratorio di chimica alle esperienze eseguite dal sig. Ernesto Crescenzi volte allo scopo di far conoscere come egli abbia trovato una polvere che ha la proprietà di rendere inesplosibile il petrolio.

Tali esperienze diedero le migliori risultanze, si dà avere dai suaccennati professori le più sincere congratulazioni per l'utile scoperta.

IN FEDE

Prof. Giovanni Clerici — Prof. Tommaso Briosi — Prof. Giuseppe Ragazzoni. Brescia li 18 ottobre 1890

Si attesta l'autenticità delle sovrascritte firme di professori dell'Istituto Tecnico.

Il Presidente M. BALLINI

Scatola grande lire una con istruzioni, e piccola cent. 60.

Vendesi dall'impresa Fabris, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri, Udine.

Chi soffre di malattie nervose sperimenti la mirabile efficacia delle POLVERI ANTILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita al Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Deposito in UDINE presso il signor GIACOMO COMESSATI.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine — Via della Posta 10 — Udine

Organi

Harmonium americani

Armonici piani

Pianoforti

con meccanismo trasportatore delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

CENTESIMI 60

Il più economico, perchè costa poco e dura molto

Il più delizioso

Il più puro

Il più simpatico ed igienico dei saponi, lo vende l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. N. 5 via Mercerie, al prezzo incredibile di soli centesimi 60.

Basta chiedere:

JOCKEY SAVON

Lo si raccomanda caldamente ai bagnanti ed a tutti coloro che amano avere la pelle morbida, liscia, vellutata, scevra da bitorzoli e macchie.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Caussean inventando

LA CAFARDINE

rimedio sorprendente e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi scarafaggi.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgervi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Esce tutti
menica.
Uanno a dom
in tutto il fo
Per gli M
magiori spe
Semeatre c
Un num. se
Il giornale
Tabaccai in
vecchio ed i
Gli uffici d
zione del gio
vorgnana n.

Volete la Salute???



Liquore stomatico ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza
aver prima sperimentato l'

**ACQUA
DI CHININA**

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la
più tonica, antipelliculare ed igie-
nica; rigeneratrice e conservatrice
dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine,
Via. Mercerie, Casa, Masciadri n. 5.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *è già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 250 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.



CENTESIMI 60

JOCKEY

SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

In UDINE presso l'Impresa di pubblicità,
Via Mercerie n. 5

CENTESIMI 60

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciarono a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.



Timbri di vero cantehou vulcanizzato indispensabile in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 2.50.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Nastatina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicie ecc. per garantire l'immunità degli stessi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 60.*

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di pubblicità *Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercurio, Casa Masciadri n. 5.

BRUNITORE
Istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACHON, BRONZO, OTTONE ecc.

ALLA G

Compito
spetta ai gi
dato l'avven
razione che
la sua carr
laggine, di
dine o di d
posto alla
essa miglio
blema che
si sono ado
per tutti c

Sapranno
flettere con
rori ed ai
cedettero,
seguire gli

L'accusa
scaglia alla
senza idea
apatica, m
di tempo.
nelle colpe
sta nell'am
venti attu
trovato.

Per me
spiegare q
marono co
ficare la F
ventù pre
degna dei
Ma un
siderare e
incombe p
sollecita.

La gene
ha costru
e di sacr
La gene
sare alla c
all'arreda
cognità de

Se in p
sassero, c
siasmo nel
sare con
lere alla r
alla sua g
studio o c
chi si pre

Ma l'in-
la nostra
raggiunge

Una gr
entrano n
fanno ond
poichè me

versitari.
nere una
rere agli
incanti d

ingegneri di
medici, ec-
sità di int-
studio de

nasi e neg
proseguire
famiglie, a
od entrano

Assistia
fessionisti
chiano ; po

Abstract

Si

E' nessuno
abbiano as-
ciulla, qua-
inesorabile

licato e g
dunque qu
ed immagi
tore, che

Il giorno
volle anda

Una delle
nel cuore

farle fare
sembrato i
allietavano
'specchi alt

la vaporosa
ciucola rose
navano del

100